

Gesù e i suoi discepoli stanno salendo verso Gerusalemme, mentre il Maestro preannuncia loro la sua prossima passione morte e risurrezione, tanto che essi ne restano «sgomenti» ed «impauriti». Eppure ciò non impedisce loro di pensare, litigando, a chi dovrà primeggiare sugli altri. Gesù interviene per chiamarli presso di sé (*proskalesámenos*) e per chiarire la natura di quel Regno che egli predica e già "pratica" e nella cui preparazione li ha coinvolti e li coinvolgerà sempre più. Li chiama a praticare il servizio e la dedizione agli altri, perché proprio questo richiede il Regno di Dio; quel Regno che inizia già sulla terra ogniqualvolta viene *praticato* secondo il Suo modello e nella sua sequela. È un regno che diffonde la benevolenza e la prassi della pace e della giustizia, perché ci rende collaboratori di Dio «fedele in ogni sua opera, che ama la giustizia e il diritto» (Salmo responsoriale). Pertanto deve caratterizzare anche la nostra vita cristiana non l'ambizione a primeggiare, ma il desiderio di servire Dio e la grande causa della pace da diffondere nel mondo.



PREGHIERA

«Del Tuo amore, Signore, è piena la terra»,
ma purtroppo non proprio il nostro cuore,
nemmeno quello di chi, come noi,
ha cominciato a seguirti.

La smania di primeggiare contagia
e la voglia di essere importanti
secondo la logica dei regni terreni
sembra non risparmiare nessuno.

Abbiamo bisogno di essere ancora una volta
ricondotti a Te, per guardare nei tuoi occhi
quella luce che offusca ogni altro luccichio
che ci attira.

Abbiamo bisogno di essere stretti a te
fino ad avvertire i battiti di quel cuore
che più che la morte temeva e teme la mancanza d'amore...

Ne abbiamo bisogno, noi tutti,
la Chiesa intera, e perciò ti supplichiamo:
riempi anche noi di quell'amore
con cui colmi la terra. Amen! GM/18/10/12

Dal Salmo 32 Retta è la parola del Signore / e fedele ogni sua opera. / Egli ama la giustizia e il diritto; / dell'amore del Signore è piena la terra. // Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, / su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte / e nutrirlo in tempo di fame / L'anima nostra attende il Signore: / egli è nostro aiuto e nostro scudo. / Su di noi sia il tuo amore, Signore, / come da te noi speriamo.

Lettera agli Ebrei (4,14-16) Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Vangelo di Marco (10,32-45) ³²Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: ³³"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, ³⁴lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà". ³⁵Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". ³⁶Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". ³⁷Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". ³⁸Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". ³⁹Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".